

SPI insieme

Ticino Olona

numero 3 giugno 2008, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Il governo c'è e in piena legittimità

È ora di aprire il confronto

di Anna Bonanomi*

Dopo quindici anni in cui si sono alternati alla guida del paese centro destra e centro sinistra, senza una stabile capacità di governare, nelle recenti elezioni politiche gli elettori italiani hanno compiuto due scelte inequivocabili: la semplificazione del quadro politico e il ritorno della coalizione di centro destra alla guida del nostro paese. La Sinistra arcobaleno non è più rappresentata in Parlamento, la Lega Nord raggiunge un'affermazione inaspettata, così come il centro destra al sud. Ai partiti del centro sinistra toccherà il compito di trovare le ragioni di questa sconfitta certo è che gli italiani hanno giudicato inefficace la conflittualità permanente della coalizione di governo e inadeguate le scelte, pur fatte, di una più equa redistribuzione delle risorse a favore delle famiglie, dei lavoratori e dei pensionati. Quello che si augurava la Cgil non era certo questo esito elettorale. Ma il risultato è stato netto, perciò ora bisogna riproporre con determinazione a questa compagine governativa, tutte le priorità programmatiche già presentate a quella precedente. Ora abbiamo una maggioranza forte nei numeri, un esecutivo nelle condizioni di governare e dare così stabilità alla vita politica del

nostro paese, chiederemo, unitariamente, con forza di aprire una stagione di confronto per mettere al centro dell'agenda politica i problemi dei lavoratori e dei pensionati. Giudicheremo i provvedimenti del governo avendo come parametro le nostre proposte. Ora la sfida è sul merito, chiediamo di diminuire la pressione fiscale su salari e pensioni per permettere alle famiglie di aumentare il loro potere d'acquisto, di rispondere alle fasce di popolazione non autosufficienti, confermando la scelta di un fondo specifico per implementare servizi e risorse, di praticare il tavolo di confronto con i sindacati dei pensionati per incrementare le pensioni, di adottare politiche contro il caro vita e l'aumento di tariffe, di costruire certezze per il lavoro ai giovani, di proseguire nella scelta di qualificare la sanità pubblica e rendere competitivo il sistema pubblico. Questo sono state e saranno le richieste del sindacato per dare una speranza a lavoratori e pensionati che rappresentiamo, il nostro atteggiamento dipenderà dalla disponibilità del governo a dare risposte concrete alle nostre richieste.

*Segretario generale Spi Lombardia

Per migliorare la negoziazione sociale sul territorio

di Pierantonio Alemani*

La Conferenza di organizzazione della Cgil si concluderà a fine maggio a Roma. Nel suo percorso le varie strutture si sono confrontate e promosso seminari di studio con l'obiettivo di favorire il dibattito e di analizzare i contributi.

Tra le tante questioni poste all'attenzione degli iscritti una delle più importanti a mio modo di vedere è sicuramente la negoziazione sociale del territorio.

Per noi dello Spi la gestione del territorio significa porre molta attenzione al lavoro che i nostri compagni svolgono nelle Leghe, attraverso la socializzazione, il contatto e la partecipazione dei cittadini alla vita sul territorio di residenza.

Le Leghe sono ormai diventate forti punti di riferimento, sono il luogo dove ci si rivolge per molteplici necessità, dal fiscale al previdenziale. Di questo siamo orgogliosi e vogliamo operare per migliorare questo servizio che garantiamo a tutti i cittadini.

Per lo Spi in questi anni s'è aggiunto un compito molto importante, la negoziazione con tutti i soggetti istituzionali presenti sul territorio. Questo permette se sviluppata attivamente una concreta difesa del potere d'acquisto delle pensioni e una qualificazione delle politiche del welfare locale.

La negoziazione deve partire

dalla situazione reale delle condizioni sociali, riconoscendo le differenze di genere per meglio coordinare l'iniziativa locale e creare le condizioni necessarie per dare efficacia alle scelte che sviluppiamo.

Per dare corpo e valore alle proposte si potrebbe pensare di creare gruppi di lavoro a livello distrettuale, nel nostro comprensorio quindi quattro gruppi, composti da donne e da uomini delle Leghe, che potrebbero suggerire proposte e fare analisi da inserire nelle richieste che si presenteranno alle amministrazioni comunali, all'Asl.

L'obiettivo è rafforzare il diritto dei cittadini a soddisfare i loro bisogni, questo è il cuore sulla negoziazione sociale nel territorio.

Una analisi del lavoro svolto nel nostro comprensorio in fatto di negoziazione mette in risalto le difficoltà che incontriamo a discutere con i Comuni.

Su 50 lettere con richiesta di incontro inviate ai Comuni del nostro territorio solo il 50% ha risposto, con loro abbiamo avuto incontri ma solo in quattro Comuni la discussione si è conclusa con un accordo scritto o verbale di intesa.

La miopia e la chiusura al confronto che si registrano in molti Governi locali devono essere rimossi con una inizia-

tiva più incisiva dal sindacato. I quattro accordi sono stati sottoscritti nei Comuni di Abbiategrasso, Gaggiano, Santo Stefano Ticino e Besate. In questi incontri le nostre richieste si basano essenzialmente su sicurezza, su regolamenti Isee per i servizi a domanda individuale e per la creazione di una banca dati per monitorare i bisogni ed individuare le risposte.

Tutti questi accordi sono da noi ritenuti positivi infatti abbiamo aperto un confronto che ci impegnerà nel futuro e sicuramente vigileremo perché vengano applicati in tutte le loro parti.

Questo è l'impegno che ci sentiamo di garantire come Spi Cgil auspicando una stretta collaborazione con le categorie e con la confederazione.

Questo è quello che ci chiede la Conferenza di organizzazione della Cgil, questo faremo consapevoli che ogni miglioramento, se pur limitato e parziale, è un aiuto tangibile per milioni e milioni di pensionati e pensionate che a noi guardano con speranza.

*Segreteria Spi Ticino Olona



Discutendo del voto elettorale

2

Non autosufficienza: passiamo ai fatti

3

Il Primo Maggio nel nostro territorio

7

Il risultato elettorale

Quello che c'è dopo

di Gianfranco Bedinelli*

Siamo in presenza di un messaggio elettorale chiaro, che va rispettato come va sempre rispettato il voto democratico indicativo di un orientamento fortemente maggioritario che consegna al centrodestra la guida del paese per i prossimi anni.

Dentro la Cgil dovremo riflettere sul perché di un voto come questo rispetto a un'appartenenza sindacale che si mantiene invece salda e anzi cresce proprio tra i lavoratori attivi, pensionati, tra i giovani, tra le donne. C'è una contraddizione che ci spinge ad interrogarci nel profondo.

Spetta a noi saperci muovere con intelligenza, evitare di ragionare con la pancia.

Per noi la priorità è la restituzione fiscale ai lavoratori dipendenti e ai pensionati che sono quelli in condizioni peggiori, in conseguenza all'aumento del costo della vita.

Per noi anche con questo risultato elettorale, che si inserisce in un quadro di crisi economica molto seria, non cambiamo le priorità che unita-

mente abbiamo definito.

L'abbiamo fatto esercitando la nostra autonomia nel corso di questi ultimi anni prima nei confronti del vecchio governo di centrodestra poi nei confronti del governo Prodi, e così intendiamo proseguire oggi avendo interesse a svolgere anche a livello nazionale il nostro ruolo sul fronte della negoziazione sociale a tutela del reddito e della dignità di chi rappresentiamo.

Noi siamo in campo, come sempre, non ci spaventa il governo dell'onorevole Berlusconi, sapremo far valere le nostre ragioni e sapremo svolgere il nostro ruolo come sempre in piena autonomia giudicando i fatti. Sapremo stipulare accordi e mediazioni oppure adotteremo le scelte di lotta che si renderanno necessarie.

È però necessario migliorarci come Cgil dall'interno, per capire e dare risposta ai processi di trasformazione che si sono evidenziati fuori di noi e indipendentemente dalla nostra volontà. In sintesi, abbiamo assistito a modifica-

zioni strutturali nell'organizzazione della produzione e del lavoro, nel mercato del lavoro, nei luoghi della produzione e nella composizione sociale. A queste dobbiamo adattarci e in base a questo cambiare in meglio per affrontare le nuove sfide politiche e sociali.

Il processo di invecchiamento determina elementi comuni ai mutamenti che abbiamo analizzato nel lavoro: cioè una dimensione di una condizione nuova della cittadinanza che a partire dal bisogno di partecipazione alla insorgenza di nuovi diritti ci obbliga ad affrontare una realtà che allo Spi non sfugge ma che ha bisogno di luoghi, strumenti e politiche confederali.

L'asse della nostra attenzione si sposta quindi sul come un'organizzazione sindacale risponde a queste modificazioni.

* Segretario generale Spi
Ticino Olona

Un ricordo di Renata e Iva

di Carlo Palmieri

e delle compagne Coordinamento donne

S'erano conosciute da ragazze, durante i tempi della guerra forse all'inizio le legava anche il fatto di essere nate in altri luoghi - Novi di Modena Iva e Castelmasa, vicino Rovigo, Renata - poi le loro vite sono scorse quasi in parallelo così come a pochi mesi l'una dall'altra sono morte. Vogliamo così ricordare la scomparsa di Renata Parmigiani, avvenuta nello scorso mese di novembre a cui ha fatto seguito quella di Iva Gualdi.

Da una vita iscritta nella Cgil, Renata è stata attiva nel sindacato tessile, membro di commissione interna, partecipando alle lotte delle lavoratrici tessili della zona nei duri anni del dopoguerra. Di carattere socievole, ma dura e intransigente nella sua attività sindacale, ben legava con Iva, più timida, riserva-



ta. Caratteristiche che risaltano quando le intervistammo sulla loro esperienza durante la guerra di Liberazione, e per la quale Renata - staffetta nella divisione Garibaldi - è stata onorata con una medaglia d'oro da parte della locale sezione Anpi.

Iva, da pensionata, ha contribuito all'apertura della lega di Canegrate, una delle prime leghe nate sul nostro territorio e proprio per questo suo

forte impegno, insieme a Renata, ha ricevuto la medaglia d'oro per l'attività sindacale, attribuita dalla Lega Spi di Canegrate.

Non possiamo poi dimenticare l'apporto che, sempre insieme, diedero quando il Coordinamento donne mosse i suoi primi passi.

Renata e Iva hanno lasciato un ricordo di una forte fede sindacale e di serietà a tutti i compagni che le hanno conosciute.

Una sconfitta annunciata

di Vincenzo Anastasi*



La sconfitta elettorale della sinistra ci deve far riflettere. Il mondo è cambiato con la globalizzazione, nuovi soggetti economici si sono imposti, ad esempio Cina, Russia ed India. Il loro sviluppo ha portato enormi richieste di materie prime soprattutto energetiche, nello stesso tempo altri paesi si sono ulteriormente impoveriti, soprattutto l'Africa.

Guerre, carestie e aumenti dei costi energetici e alimentari hanno portato al collasso vaste aree del pianeta con conseguenti flussi migratori, inarrestabili, verso territori più ricchi, Europa per prima. Questo terremoto ha colto i nostri politici di sorpresa, che invece di affrontare il problema lo hanno lasciato incancrenire, lasciando poi campo libero alla destra reazionaria. Negli anni '50 e '60 tale fenomeno non era sconosciuto, milioni di italiani migravano e la reazione fu la stessa che oggi si riserva oggi agli stranieri extracomunitari. Molti si rifiutavano di affittare le case ai "terroni" e i nostri emigrati non erano ben visti.

Ancora oggi non abbiamo superato del tutto questo problema.

I governanti di allora seppero dare risposte: una Dc forte e Pci e Psi ben radicati nel territorio e nelle fabbriche. Ricordo ad esempio il piano

Fanfani che affrontò il tema delle case popolari.

La sinistra oggi non è più sul territorio, né lo sono gli eredi della vecchia Dc, per questo alla forte immigrazione necessaria nelle aziende non è seguita una politica di accoglienza, integrazione e legalità.

Per questo hanno avuto buon gioco la destra e la Lega, facendo leva sull'insicurezza del lavoro causa della microcriminalità, solo in parte extracomunitaria ma soprattutto nostrana. Stampa e televisioni hanno alimentato le paure, creando un clima di scontro sociale e di razzismo. Intanto la miope sinistra fa lotta di bottega con i suoi quattro partitini, sempre in competizione fra di loro, lontani dalla gente e non in grado di capirne le paure e di lottare per dare risposte sul piano economico e di sicurezza sociale ai nostri ospiti, che sono una ricchezza se se ne valorizzano le diversità, nel rispetto delle leggi e legalità. La sinistra ha un suo ruolo storico; deve solo scendere dalla cattedra e mischiarsi tra la gente. Io penso che la cultura di sinistra non finirà finché esisteranno sfruttatore e sfruttato.

Non basta fare sommatorie, ci vuole forza delle idee e della ragione.

* Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

Speciale Primo Maggio

Primo Maggio a Legnano: impegno e socialità

di Pinuccia Boggiani*

I pensionati dello Spi hanno partecipato numerosi alla grande manifestazione indetta a Legnano per la giornata del Primo maggio 2008, una festa che ha riportato al centro il tema della sicurezza sul lavoro, il triste dato delle morti bianche che segna un dato profondamente negativo per il nostro Paese.

È stata l'occasione per un'attenta riflessione e la constatazione che il lavoro senza regole, senza sicurezza e senza controlli ha prodotto una sorta di bollettino di guerra con dati raccapriccianti e conseguenze sociali per migliaia di famiglie.

In Italia dall'inizio dell'anno hanno perso la vita 369 lavoratori, 369.870 hanno subito

un infortunio e si sono registrate invalidità per 9.246 lavoratori. Nello scorso anno in Lombardia si sono verificati ben 135 infortuni mortali.

Purtroppo anche nel legnane- se si sono registrati eventi mortali, con ben 5 lavoratori coinvolti nell'anno 2007. Anche per l'anno in corso ad oggi la tendenza negativa continua, si registrano infatti già due infortuni mortali nel nostro territorio.

Se poi si pensa che ogni anno un milione d'infortuni sono denunciati dall'Inail e che sei persone al giorno perdono la vita lavorando si arriva alla conclusione che nel nostro Paese il lavoro produce morte.

Oltre a questo momento di ri-

flessione, la giornata del 1° maggio ha offerto ai pensionati dello Spi Ticino Olona anche momenti conviviali e di socializzazione gioiosa a Cuveglio, una ridente località della Val Cuvia, dove oltre 200 partecipanti hanno avuto modo trascorrere una serena giornata allietata da balli, con il capo lega di Besozzo Reclini, Boggiani e Alemani per la segreteria Spi Ticino Olona, il segretario generale Cgil Primo Minelli e il segretario Francesco Tortora.

Molti partecipanti hanno scelto nel pomeriggio di passeggiare serenamente sul lungo lago di Laveno assaporando la mite giornata primaverile.

A nome della segreteria dello

Spi Ticino Olona ritengo doveroso rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per l'ottima riuscita della giornata, in

particolare a tutti i Capi lega ed ai nostri attivisti.

* Segreteria Spi
Ticino Olona



Primo maggio: il perché di una festa

a cura della Commissione cultura della Lega Spi di Abbiategrasso

Da diversi anni le tre maggiori organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno scelto di caratterizzare con manifestazioni e iniziative musicali la giornata del Primo Maggio e di dedicarla ogni anno ad un tema specifico. Il tema messo al centro quest'anno per la sua drammaticità e per le sue dimensioni ci richiama tutti, e a tutti i livelli, ad un impegno deciso per la prevenzione degli infortuni e delle morti sul lavoro.

Il Primo Maggio dunque, nato nel 1890 come momento simultaneo di lotta internazionale di tutti i lavoratori per conquistare per legge, in ogni nazione, la riduzione della giornata lavorativa a otto ore, si è trasformato nel corso degli anni in una giornata di festa e di lotta per ritrovarsi insieme, per affermare diritti, per migliorare le proprie condizioni di lavoro e per mettere in rilievo i problemi cruciali legati al lavoro con particolare attenzione alla dimensione nazionale.

Le trasformazioni sociali e i cambiamenti avvenuti in tutto il mondo nell'ambito del lavoro e della sua organizzazione, giustificano questo approccio diverso

alla ricorrenza del Primo Maggio.

Giustificano anche il carattere politico che in determinati momenti della storia si era dato a tale ricorrenza. Soprattutto durante il fascismo venne decisa la soppressione della festa del Primo Maggio e un garofano rosso all'occhiello era diventato il simbolo dell'opposizione al regime. Giustificano anche l'organizzazione di eventi come il Concerto di Roma e in molti altri centri in tutto il territorio italiano, che attraggono centinaia di lavoratori, di giovani, di pensionati, di studenti, perché sia anche una giornata di festa, dunque ritrovarsi in tanti insieme in un'atmosfera gioiosa di fratellanza, di amore, di idealità è certamente positivo. La storia che è all'origine del Primo Maggio è però storia di uomini e di donne, che per l'affermazione dei diritti più elementari hanno lottato duramente e pagato anche con la vita il loro impegno dentro e fuori le organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori.

Dentro i concerti musicali, nelle manifestazioni sindacali, nella voglia di affrontare e cercare so-

luzioni ai problemi del lavoro e della mancanza di occupazione dell'oggi, non si può non avvertire la presenza ideale dei martiri di Chicago. Otto esponenti sindacali condannati a morte nel 1886, accusati senza prove di essere i responsabili di un attentato contro la polizia durante uno sciopero con manifestazione. Questi martiri di Chicago oggi vengono ricordati come simbolo della lotta per il diritto alle otto ore di lavoro in tutto il mondo. Non si può non ricordare anche la pagina più sanguinosa della festa del lavoro, ovvero l'eccidio di Portella della Ginestra del Primo maggio del 1947, quando undici contadini vennero uccisi e cinquanta persone rimasero ferite durante una manifestazione. Si volle così soffocare nel sangue la volontà di ricostruire, fuori dalla clandestinità, l'organizzazione dei lavoratori. Non si possono neppure dimenticare tutte le persone morte sul lavoro o che hanno riportato invalidità permanenti a seguito del mancato rispetto delle regole di sicurezza.

Noi crediamo che vada sempre e comunque affermato con for-

za che il lavoro deve fornire le risorse per vivere e non per morire.

La Storia del Primo Maggio è una lunga storia. Noi qui abbiamo ricordato solo poche cose. Per ricotruirla e non perderne la memoria è stata creata la Fondazione Giacomo Brodolini che ha

sede a Milano. Sono comunque tanti i siti internet dedicati al Primo Maggio, cui si accede attraverso qualsiasi motore di ricerca. Per quanto riguarda l'Italia, molto importanti sono gli scritti di Andrea Panaccione, storico e presidente della Fondazione Brodolini.

Nasce la Commissione Cultura dello Spi di Abbiategrasso

di Elena Lah

La Lega Spi di Abbiategrasso ha costituito una Commissione Cultura per promuovere iniziative che puntino a valorizzare i saperi e le esperienze delle persone anziane ed a favorire l'incontro tra generazioni. L'impegno già in essere di alcuni associati nella promozione di attività turistiche, ricreative e conviviali si è rivelato uno strumento di aggregazione e stimolo formidabile per molti cittadini, pensionati e non pensionati.

La Commissione che si è costituita è formata da **Ciro Leo**, **Lucio Da Col**, **Maria Pia Trevisan**, **Angela Colombini**, **Pinuccia Rognone**, **Rinaldo Gesi**, **Giancarlo Vignati**, pensionati e non già impegnati a cercare un rapporto di collaborazione con le case di riposo territoriali, con le scuole cittadine e con studenti universitari.

Pubblichiamo una riflessione sul significato della celebrazione del Primo Maggio come primo intervento della Commissione augurandole un ottimo lavoro.

Ci saremo anche in questo 2008

di Anna Andretto*



Alcune immagini delle visite nelle case di riposo fatte lo scorso anno



Da dodici anni, per il Coordinamento donne pensionate dello Spi Cgil del comprensorio Ticino Olona, fa parte di un impegno consolidato nel territorio nel suo programma di impegni annuali la visita alle ospiti delle case di riposo nei mesi estivi.

Questa iniziativa procede di pari passo con le tante questioni che il sindacato dei pensionati quotidianamente si trova ad affrontare, come la contrattazione nazionale sui temi della rivalutazione delle pensioni, quella regionale sui temi di sanità, ticket, e addizionale Irpef, quella comunale sui servizi e il costo delle rette delle case di riposo.

Questi sono problemi che le pensionate e i pensionati vi-

vono quotidianamente e il Sindacato dei pensionati pone al centro delle sue iniziative. Ricordandoci sempre dei più deboli, sappiamo che trascorrere assieme qualche ora in allegria, con musica, canti e balli, aiuta a dimenticare i problemi che i pensionati vivono.

Come sempre questa iniziativa ha successo se il personale le animatrici delle Rsa è collaborativo ed è notevole la partecipazione dei parenti degli ospiti. Ecco quindi il calendario delle visite alle case di riposo, ci auguriamo anche per quest'anno la buona riuscita di questa iniziativa.

* *Coordinamento donne Spi Cgil Ticino Olona*

Case di riposo - calendario visite

Giorno	Data	Orario	Struttura	Comune
Lunedì	16 giugno	10	Casa di Riposo Morimondo	Morimondo
Lunedì	16 giugno	15.30	RSA Cassinetta di Lugagnago	Abbiategrosso
Martedì	17 giugno	15.30	Casa di Riposo di Gaggiano	Gaggiano
Mercoledì	18 giugno	15.30	RSA Motta Visconti	Motta Visconti
Venerdì	20 giugno	10	RSA Albairate	Albairate
Venerdì	20 giugno	15.30	RSA Don Cuni	Magenta
Lunedì	23 giugno	10	RSA Marcallo	Marcallo
Lunedì	23 giugno	15.30	RSA Mesero	Mesero
Martedì	24 giugno	10	RSA Corbetta	Corbetta
Martedì	24 giugno	15.30	RSA Arluno	Arluno
Lunedì	14 luglio	10	RSA Mater Orphanorum	Cuggiono
Lunedì	14 luglio	15.30	RSA Azzalin	Inveruno
Martedì	15 luglio	10	RSA San Giuseppe	Castano Primo
Martedì	15 luglio	15.30	Fondazione Colleoni	Castano Primo
Mercoledì	16 luglio	10	RSA San Edoardo	Turbigo
Giovedì	17 luglio	15.30	RSA Lampugnani	Nerviano
Venerdì	18 luglio	15.30	RSA Albergo del Nonno	Parabiago
Lunedì	21 luglio	15.30	Casa Famiglia	Villa Cortese
Martedì	22 luglio	15.30	RSA Solidas	Busto Garolfo
Mercoledì	23 luglio	15.30	RSA San Remigio	Busto Garolfo
Giovedì	24 luglio	10	RSA Solidarietà Anziani	S. Vittore Olona
Giovedì	24 luglio	15.30	RSA Divina Provvidenza	Cerro Maggiore
Venerdì	25 luglio	15.30	RSA Ospitalità Anziani	Rescaldina
Lunedì	4 agosto	15.30	RSA Mater Orphanorum	Legnano
Martedì	5 agosto	15.30	RSA Residence	Legnano
Mercoledì	6 agosto	15.30	RSA San Francesco	Legnano
Giovedì	7 agosto	15.30	RSA San Erasmo	Legnano
Venerdì	8 agosto	15.30	RSA Accorsi	Legnano



Non perdere tempo

prenotati adesso per il tuo 730, per il Red, il Modello Unico, l'Ici.

Trovi i servizi del C.S.F. Varese - Legnano nelle sedi della Cgil e del Sindacato Pensionati Spi Cgil della provincia di Varese

730/2008, Modello Unico, Ici, Red, Isee

Per informazioni telefona alle sedi della Cgil e dello Spi di Varese più vicine a te, oppure visita il sito www.cgil.varese.it